

Storia della lottizzazione della zona A.5 del PdF

La lottizzazione della zona A.5, insieme ad altre aree, nasce con due varianti al Piano di Fabbricazione (PdF), approvate il 21/06/80 e 24/11/81.

Il PdF è lo strumento urbanistico che sarà in vigore a Ceglie fino all'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG). A tal proposito, si sollecita il sindaco ad espletare tutte le azioni necessarie per concluderne l'iter, in gestazione da oltre un decennio.

La zona A.5 si estende dalla Chiesa di S. Anna fin nei pressi della stazione, a ridosso delle case Bellanova.

La prima lottizzazione dell'area fu approvata il 23/01/1982 da quasi tutti i gruppi politici del consiglio comunale dell'epoca. Si astenne il PCI dopo una mediazione interna, alla quale partecipò, orientato al voto contrario, un giovane e già battagliero consigliere, oggi in giunta. Non parteciparono alla votazione l'unico esponente del PSI e il capo-gruppo DC, interessato come famiglia ad una parte dell'area.

Frutto della cultura e del consociativismo dell'epoca, rappresenta un danno per il paesaggio. Questo piano particolareggiato comprendeva ovviamente strade, piazzali, lotti vari. Mancava la zona verde. Si pensa di pubblicarne la mappa.

Alcuni proprietari non trovarono tra loro un accordo. Ne nacque un contenzioso che è approdato a una sentenza e ad un successivo incarico all'ing. Giovanni Chiatti, come tecnico esperto, per rivedere la lottizzazione del 1982, dopo la rinuncia di un ingegnere brindisino.

Si chiarisce che questo secondo piano di lottizzazione è il frutto di un atto dovuto da parte dell'ing. Chiatti, che nel frattempo ha inviato gli elaborati alla Regione e alla Soprintendenza per l'approvazione. La mappa definitiva della zona A.5 è quella pubblicata ieri da un blog.

L'amministrazione si è proposta di impedire l'edificazione della zona ricorrendo agli strumenti del PUG. Tutti i cittadini sono invitati a sostenere tale azione di tutela del paesaggio.

Nell'area A.5 esisteva un terreno ereditato, che non ha generato alcun lotto, ma un "diritto di edificazione" di pochi metri quadrati, da sottrarre da altri lotti, e all'interno del quale un esponente della giunta può vantare un suo personale diritto di poche unità di mq.

Questa è la pura verità, salvo ulteriori approfondimenti che prudenza e scrupolo suggeriscono.

Ceglie Messapica, 30 settembre 2008

Angelo Palma

p.s. : la legge prevede che il PUG venga discusso con la popolazione secondo certe procedure.